

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DELL'8 DICEMBRE 1875

cabile della sezione principale del collegio di Oneglia ebbe per immediato effetto di tenere sospeso per più di due mesi, dall'esercizio delle sue funzioni, un deputato che era stato eletto ad una grandissima maggioranza. Questo fatto, lo ripeto, è da biasimarsi, perchè non si abbia mai più a rinnovare in avvenire.

Qui, o signori, non v'è questione di partito. Io non ho l'onore di conoscere l'ingegnere Borelli; ignoro completamente se l'egregio nostro collega sederà sui banchi di destra o di sinistra; assai più che di persone è questa una questione di principii che importa a tutti di salvaguardare.

La Camera, spero, vorrà tener conto dell'intendimento mio nel sorgere in quest'Aula a pronunciare una parola di biasimo contro l'operato della sezione principale del collegio di Oneglia. Mi auguro che la mia parola abbia per effetto d'impedire in avvenire un simile scorcio.

MASSARI, relatore. Io mi compiaccio di aver udito dall'onorevole Pissavini la manifestazione di opinioni che concordano non solo con le mie, ma con quelle di tutta la Giunta per le elezioni; la quale esaminando scrupolosamente, come al solito e come è suo dovere, questa elezione, notò con rincrescimento il grave inconveniente che l'onorevole Pissavini ha esposto alla Camera, e se ne è fatta carico, perchè ha creduto di dover dire nei suoi *considerando*, che l'ufficio principale del collegio d'Oneglia aveva mancato al debito suo, astenendosi dal proclamare un deputato eletto con 198 voti di maggioranza, solamente perchè quel deputato non raccoglieva le simpatie dei componenti codesto ufficio.

Mi compiaccio vivamente adunque che l'onorevole Pissavini abbia espressa questa opinione; e questo fatto prova sempre più come, quando si tratta di certe alte ed elevate questioni di principio, a destra e a sinistra non c'è che una sola opinione.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Giunta per le elezioni, che sono per la proclamazione dell'ingegnere Bartolommeo Borelli a deputato di Oneglia.

Chi lo approva si compiacca di alzarsi.

(La Camera approva.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO
DEL MINISTERO DELLE FINANZE PER IL 1876.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1876 del Ministero delle finanze.

La discussione è rimasta sospesa al capitolo 43, Spese d'ufficio, lire 204,000.

(È approvato, come lo sono pure senza discussione i seguenti:)

Corte dei conti. — Capitolo 44. Personale, lire 1,236,000.

Capitolo 45. Spese d'ufficio, lire 96,000.

Tesoreria centrale. — Capitolo 46. Personale, lire 7000.

Capitolo 47. Spese d'ufficio, lire 18,000.

Spese di generale servizio. — Capitolo 48. Spese di commissione ed altre occorrenti pel pagamento all'estero delle rendite del debito pubblico, lire 426,000.

Capitolo 49. Importo di bolli da pagarsi a Parigi sulle obbligazioni della società anonima della Regia cointeressata dei tabacchi, lire 96,000.

Capitolo 50. Spese per l'allestimento dei titoli del debito pubblico, lire 42,000.

Servizi speciali ed amministrazioni esterne. — *Intendenze di finanza.* — Capitolo 51. Personale, lire 6,892,000.

MINISTRO PER LE FINANZE. Io pregherei la Camera a voler lasciare sospeso questo capitolo, come pure i capitoli 140, 159, 160 e 161, avendo io fatto conoscere alla Commissione del bilancio alcune modificazioni che in essi vorrei introdotte.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro propone che il capitolo 51 rimanga sospeso. La Commissione aderisce?

CORBETTA, relatore. Aderisce.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, questo capitolo rimarrà sospeso.

Capitolo 52. Spese d'ufficio...

PLEBANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha la parola.

PLEBANO. Io prendo occasione da questi due capitoli del bilancio, 51 e 52, che riguardano gli uffici delle intendenze provinciali, per permettermi alcune poche considerazioni pratiche intorno all'organizzazione dei vari nostri uffici finanziari ed al loro andamento.

Probabilmente, nell'espone le poche mie idee, io toccherò qualche cosa che riguarda anche altri capitoli o già passati o che hanno da venire in discussione; prego la bontà dell'onorevole presidente di permettermelo; si tratta di considerazioni complessive che non si possono frazionare a seconda dei capitoli. Sarò però brevissimo.

Nel capitolo 51, che riguarda il personale delle intendenze, come nel capitolo 52, se non vi sono effettivi aumenti di spesa, non vi sono neanche quelle poche economie, che erano possibili dopo la nuova legge che portò delle modificazioni alla Cassa dei